



Diversi ma... uguali!

Qual'è lo stimolo che ci spinge a compiere una stessa azione: salire sul camper appena possiamo, mettere in moto e partire? Naturalmente è la ricerca dell'evasione dalla vita di tutti i giorni; la fuga dallo stress quotidiano che, come un grosso mostro, ci fagocita.

Ecco perché anche chi, come il sottoscritto, non è più un...fanciullo, vede ancora il camper come un "giocattolone" che spazza via, anche per poco tempo, tutto il negativo che ci circonda.

Però, al di là delle motivazioni comuni un po' a tutti, possiamo distinguere i camperisti in categorie molto diverse tra loro: c'è solo l'imbarazzo della scelta e, senz'altro, usando anche un poco di autoironia, potremo riconoscerci in queste figure che, in tanti anni di frequentazione e osservazione, ho cercato di isolare ed "etichettare". Si tratta di filosofie pratiche di comportamento che, consolidandosi negli anni, possiamo facilmente riconoscere.

Esiste "lo stanziale": sceglie sempre di limitare, per quanto possibile, le percorrenze. Se trova un buon posto, ci torna volentieri e in questo suo angolo tranquillo ama immergersi nella natura tra silenzio e letture.

C'è poi quello che... "ma dove andate all'estero se prima non conoscete bene l'Italia!". Gira come un segugio la nostra penisola ed è felice quando scova una meta bella ma al di fuori dei normali circuiti di visita. Per lui, le provinciali sono già autostrade e le stradine locali un vero godimento.

Gli amici così sono una manna per tutti: basta dire loro di quanto tempo disponiamo (anche pochissimo) e ci confezionano un'uscita coi fiocchi.

Un'altra figura è quella del "medio esterofilo" il quale ama uscire dai patrii confini e confrontarsi con usi e costumi diversi...ma non troppo. Visita volentieri l'Europa cercando (e trovando) la tranquillità di campeggi e punti sosta adeguati lungo i percorsi studiati con pazienza (non "stacca" mai) tra un viaggio e l'altro ed immergendosi nelle città d'arte e nella natura proprie del nostro continente.

Il passo successivo riguarda "l'avventuroso".

Elaboratore di lunghi viaggi, non è soddisfatto se non riesce a lasciarsi completamente alle spalle i nostri costumi per immergersi in culture completamente diverse.

Il cambio di continente è il minimo per lui e dove non può arrivare col proprio mezzo (che so Americhe, Oceania...), cerca un buon noleggio in loco e continua tranquillo.

Infine (anche se, personalmente, ne farei a meno) ci sono i "chilometristi".

Stakanovisti del volante, il loro hobby è la velocità di crociera: non vedono l'ora di arrivare ma, appena arrivati, di...ripartire. Non importa quali punti d'interesse si trovino a "passare": l'importante è poter dire di essere andati da A a B inserendo tra le località il massimo numero di chilometri nel minimo del tempo.

Come vedete, quindi, anche se ci unisce un interesse comune tanto forte, le differenze sono molte ed in fondo è proprio per questo che, quando ci ritroviamo (magari sotto un tendalino), non vengono mai a mancare gli argomenti ed i temi di confronto o di allegro sfottò.

E, proprio questo, è il miracolo che ci rende, come recita il titolo, diversi ma...uguali.

Buoni chilometri (pochi o tanti e chissà in quale continente) a tutti.

Giuseppe Truini
Presidente dell'ASSOCAMPI
presidentetruini@infinito.it



Questo numero è online nel nostro sito internet: www.assocampi.it